Lunedì 8 Marzo 1915

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28. Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE Anno XX N. 57

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler ... Terza pagina L. 1.— ; Quarta pagina Cent. 30 ... Cronaca L. 2.— ... Necrologie L. 1.50 la linea

L'ultimo articolo di "Jarro"

Jarro ha scritto il suo ultimo articolo — una brillante rassegna settimanale, spumeggiante di brio, d'umorismo, di vivacità piena di pensiero e di filosofia — poche ore prima di morire. Già mezz'ora prima che un insulto cardiaco lo cogliesse nelle scale della sua abitazione Jarro aveva scritta la critica della prima di «Don Pasquale» ed aveva abbandonata la redazione della «Nazione» con un'aria di malinconia che in lui non era solita: per la via lo aveva preso il suo buon umore e cantava.... La morte lo colse, come si sa, improvvisamente cosicchè — strano e tragico contrasto — lo stesso operaio linotipista che aveva avuto dal proto l'incarico di comporre la critica di Jarro componeva mezz'ora dopo la notizia luttuosa della sua fine improvvisa!

L'ultimo articolo di Jarro è questo che pubblichiamo più sotto: un articolo intessuto di pensiero e di spirito fine: lo apre uno spunto satirico sulle commedie moderne e sui commediografi d'oggidì, lo chiude una serie di aneddoti brevi e succosi, i periniro che sono l'ornamento maggiore, dopo le sue famose ricette, degli almanacchi gastronomici. Deposta la penna, chiudere la settimanale rassegna che aveva tanti lettori affezionati con un «e ora basta; arrivederci a quaresima». Povero Jarro: tanto lontana e persino impossibile gli pareva l'idea della morte!

Molti si lamentano che il Carnevale manca di *brio* quanto abbonda di commedie nuove, in tutta Italia, e di commedie *assai tristi*. Oggi quasi tutti i commediografi vogliono insegnar qualche cosa. Perchè non c'insegnano l'arte di non annoiarsi?

Sarebbe meglio aspettar a dar certi lavori, per la prima volta, in quaresima. Si sa che è una stagione di penitenza.... Negli ultimi giorni di carnevale non dovrebbero esser permessi certi attentati alla pubblica felicità. E' vero che il pubblico sa difendersi. E l'annunzio di nuovi lavori sembra ormai, quasi sempre, un avvertimento a non entrare in questo o quel *teatro*. E l'avvertimento è seguito.

Si scrivono oggi troppe *commedie*, troppi drammi. Fra poco non ci sarà nella penisola un individuo che non abbia provato la «dolce voluttà» di *farsi fischiare*.

Chiunque scombiccheri un aborto, lo vuol subito portare alla ribalta. E non si risparmiano umiliazioni, raccomandazioni, coercizioni di ogni genere per arrivare a tal resultato. Oltre quelli che, per caso, lo ascolteranno, ogni dramma, ogni commedia ha i suoi martiri in precedenza. Ci sono pur de' compensi. Alcuni capocomici, anche d'infimo ordine, sono segnalati come «illustri» e come «impareggiabili» da coloro che offrono ad essi, in giornali più o meno diffusi, elogi levati a 40.mo grado sopra zero (cioè sopra il cervello degli stessi capocomici). La vanità umana è un campo de' più *facili* a sfruttare. Ma non ci diamo troppo alla disperazione. Ci sono nel *mondo* vari mezzi per consolarsi anche della abbondanza *strabocchevole* di lavori drammatici.

Diremmo agli egregi autori, se ci fosse concesso: non abbiate tanta fretta di produrre i vostri lavori: cominciate col dormirci sopra.

Tal e quale come fa il pubblico poi.....

E molti, ripeto, si lamentano che il carnevale languisce: assicurano che si può dir morto.

E le ragioni?

Gli ultimi giorni di carnovale erano una istituzione per incoraggiare, favorire quella disposizione, che abbiamo tutti, a far delle cose senza giudizio... Si autorizzava a perdere il giudizio, durante tre, otto, quindici giorni.. Ma ora il privilegio è stato allargato. Chi si contenta di non mostrar giudizio soltanto per pochi giorni? Si cuopriva il viso per far delle sciocchezze senza esser conosciuti. Oggi chi è che si vergogna di fare di dire delle sciocchezze? E' carnevale tutto l'anno.

×

Ed è inutile oggi mascherarsi per rimaner sconosciuti gli uni agli altri. Bastan le maschere della doppiezza, della ipocrisia, degl'interessi più sordidi... Ormai la maschera è superflua. Nessuno arrossisce più.

Ad un giornalista, che si prepara a andare ad un veglione qualcuno diceva:

— Non vuol essere riconosciuto? Si mascherati da verità!

E pure c'è sempre nel mondo qualche cosa di carnevalesco: qualche cosa che, d'improvviso, ci rivela la latente comicità della buona natura umana. Ci sarebbe da scrivere un arguto libretto intitolato: «Le persone che s'incontrano».

Ho incontrato ieri uno di quegli individui, soverchiamente espansivi, che hanno il bisogno irresistibile di raccontarvi tutto quello che sanno e che sono.

Ecco il dialogo: — Mi conosce? — No. — E pure l'ho visto in qualche luogo. — A volte ci vado. — Ho abitato in una casa vicina alla sua e mi deve aver sentito suonare il flauto, specialmente di notte. — Ah, sì. — Si figuri: ho tre figliuole. Una si è collocata piuttosto bene.. al trapezio. Suo marito fa l'uomo volante. — Immagino i dialoghi coniugali fra un uomo e una donna, sospesi coi piedi al *soffitto*. — Si parlano per *aria!*... Non conosce il marito della mia *figliuola? Può darsi lo conosca*: ha una voglia di fragola verso l'occhio destro — *Non ricordo!* — Altre due ragazze le tengo con me — Ah! — Sì perchè, *grazie a Dio*, son rimasto vedovo. E' forse la miglior posizione quando uno è stato ammogliato. E poi ho imparato che dobbiamo rassegnarci al dolore della vedovanza, riconoscendo il volere della Provvidenza che fa tutto per il nostro meglio.... Non sapeva ch'ero vedovo? — No, mi mancano tante cognizioni...

Credevo avesse finito.

Ma, dopo breve pausa ricominciò:

— Vorrei si trovasse nella mia testa...

Penso fra me: si deve star bene nel vuoto!

E riprese: — Ho tanto da pensare. Debbo distrarre le mie ragazze. Sin ora non ho trovato nulla che *dia loro piacere*... di quello che ho potuto offrir *io*. Qualche volta le conduco alle «Folies Bergères»: specialmente quando *ci sono le donne nude*. E' una lezione che profitta alle ragazze: dimostra che non si deve aver una cura esagerata dei vestiti, che si può piacere anche senza.. Se vedesse la mia maggiore.. Non la riconoscerebbe. — Lo credo, non avendo a mai vista; e se mi capitasse un suo ritratto lo giudicherei, certo, rassomigliante! — Si figuri: ha avuto febbri intermittenti che, fortunatamente, si son cambiate in emottisi.. A lei una ho fatto un vestito con una stoffa, che era stata portata vent'anni da una sua zia... Vede ch'è un abito, come usan ora, di vita lunga...

Mi ci volle del bello a staccarmi da *questo instancabile* ciarliero. Vedete che c'è sempre un po' di carnevale!

×

Un altro personaggio carnevalesco mi ha procurato l'onore di ricevere da lui particolari notizie su una sua nuova invenzione.

Egli mi dice:

— Ho inventato il fazzoletto istrut*tivo. Ci ho dei fazzoletti per militari*, caporali, capitani, colonnelli, con istru*zioni stampate per la tattica*, la istruzione, la disciplina ecc, i fazzoletti recan stampate tutte queste indicazioni in caratteri indelebili.

Ci ho il fazzoletto parlamentare: vi è stampato, in caratteri molto leggibili il regolamento della Camera. Sorge un dubbio: il presidente, il deputato finge di far uno starnuto, si portano il fazzoletto al viso e leggono...

Il fazzoletto degl'innamorati, che contiene le più calde dichiarazioni, e le più opportune.. e serve agli uomini e anche alle donne che mancano di parola: qualche volta. Il fazzoletto coniugale che contiene le risposte alle domande, più o meno aggressive, di una moglie, di un marito su le ore impiegate lontano dal focolare domestico, sul ritardo nel ritorno e via di questo passo.

Consultando il fazzoletto, non accadrà più la scena che vi racconto.

Una donna sottoponeva l'uomo del suo cuore ad un incalzante interrogatorio *sui suoi ritardi*, sull'*essere stato* veduto in certe compagnie. L'altro taceva e la donna indignata:

— Perchè non mi dici subito le ragioni?

L'altro mentalmente:

— Lasciami almeno il tempo d'inventarle!

×

Sere sono, mi trovavo nel vestibolo di un Teatro.

Ad un tratto entra, impetuoso come un ciclone, un uomo accompagnato da cinque donne, da sei o sette ragazzi.

L'impresario, traendo un grosso sospiro dopo averli sbirciati da una certa distanza mi dice:

— Vede: quello è un gruppo di gente che vien qui a chiedere ingressi di favore. Bastano da soli a empir una fila di poltrone... Sono qui spesso: non posso sbarazzarmene. Deve essere una famiglia di mormoni....

Si è scherzato molto su questi mormoni e su le cento mogli, che poteva avere il loro profeta Brigham Young: e questa pluralità di donne è rimasta famosa.

Ma, beati i mormoni! Certo delle *loro donne non hanno le esigenze*, che ha fra noi una sola.

Là *un uomo può mantener cento* donne. Tra noi una donna basta a *rovinare*, talvolta, parecchi uomini. Vedete differenza!

M'immagino, col *gran* numero di spose, che è concesso, le scene curiose tra i mormoni.

G. chiede la mano di una ragazza che gli piace.

La ragazza:

— Non acconsento, se non sposate anche le mie sorelle.

E, accetta: chiede le sei mani alla madre:

— Sì, ma sposate anche me.

Approvato!

— E poi c'è una zia.... E la dovete sposare.... Non si vuol separare la famiglia!

E potevan viver tutti d'accordo.

Tra noi una donna sola basta a far *perdere il cervello* ad un *uomo che* le ha dato il nome, mentre essa gli *ha preso tutto il resto*: *in ispecie* la sua tranquillità.

E, *tornando* ai biglietti *di favore* i nostri impresari sono spesso assediati dalla gente più indiscreta.

E' vero che certi commediografi dovrebbero dare una ricompensa a quelli che vanno a sentirli; e, trattandosi di servizio di notte, la farina dovrebbe essere assai elevata.

×

L'autore alla rappresentazioni.

Ogni tanto si *legge* questo annunzio nei manifesti teatrali. E' come dire che *l'autore farà questo regalo al pub*blico: il regalo della sua affascinante *presenza*. E ciò è addirittura assurdo, quando si tratta di un esordiente, di uno sconosciuto.

E se il Teatro è vuoto?

L'autore ha una bella mortificazione. Capisce che, nonostante egli abbia avuto tanta voglia di farsi vedere, e nessuno si è sentito punto dal desiderio di contemplare si auguste sembianze.

Un amico mi raccontava che, viaggiando nella Georgia, aveva visto un giorno un manifesto teatrale nel quale si annunziava «Il Nemico del Popolo» dell'Ibsen e che l'autore avrebbe assistito alla recita! Il mio amico fu stupefatto. Enrico Ibsen era morto da due anni.

Andò al *Teatro* e, dopo il primo atto, vide comparire al proscenio un *signore, che ricordava molto il famoso* drammaturgo norvegese, nella capi*gliatura, nella barba*, in altri particolari della fisonomia.

Pochi *giorni* dopo, si abbattè in una Birreria nello stesso individuo. La fisonomia non era più, nel suo insieme, la stessa: una parte della capigliatura, della barba erano scomparse. Mangiava solo e sembrava molto raccolto in sè.

Il mio amico gli si avvicinò: gli battè famigliarmente una mano sulla spalla: e gli disse in tuono assai provocante:

— Siete voi, dunque, il signor Ibsen?

L'altro si alzò, tutto confuso, riconobbe l'europeo che gli parlava, si dilungò in iscuse, lo supplicò di non rovinarlo. Rappresentando quel personaggio da un mese *guadagnava tanto* da vivere.... Se lo avesse scoperto, sarebbe *perduto*.

Il mio amico lo rassicurò.

E allora lo strano individuo gli fece varie confidenze: gli raccontò che vi *erano altri* due che esercitavano *la* stessa industria, dalla quale egli traeva profitto: uno si presentava come autore delle commedie, dei drammi del Sardou; l'altro si presentava nientemeno che come Schiller, l'autore dei *Masnadieri* e della *Maria Stuarda!*

×

Qualcuno incontra il poeta, commediografo, librettista Giovacchino Forzano: e gli dice:

— Lei ha una grande versatilità: è un secondo Victor Hugo.

— Dirà un nuovo Victor Hugo: quel secondo m'irrita. E poi Victor Hugo aveva il suo genere. Io ho il mio!.. E non è certo inferiore!

I fiammiferi vanno perdendo ogni buona qualità. *Più facile* che l'accenderli è l'essere accesi dalle vignette *che sono su le scatole*.

Dialogo tra un fioraio, di quelli gi*rovaghi nelle vie del Centro* e un *forestiero*.

— Quanto costano cotesti due soldi di viole?

— Un franco, signore!

Voleva un grosso premio dall'Amministrazione di un giornale.

— Ma se l'abbonamento è di tre mesi....

— No, l'abbonamento è a nome di mio figlio, che ha compiuto tredici mesi. E, quindi un abbonato di un anno!

Ad una attrice (ironicamente):

— Voi onorate la lingua italiana...

— Non so se la onoro ma l'amo....

— Ed è la vostra generosa passione... poichè *non l'avete mai conosciuta!*

*I proti delle Tipografie, gl'impagi*natori de' giornali credono, spesso, *che le correzioni magari* di una virgola, di un altro segno d'interpun*zione, sieno inutili*.

O leggano i seguenti brani stampati *senza correzioni ortografiche*:

— «Il Comune ha deliberato di erigere un edificio scolastico che contenga cinquecento scolari a tre piani».

«*Questi versi furon scritti circa cinquant'anni fa da una che da parecchi anni giace nella tomba per suo divertimento*».

Ed *ora basta*.

JARRO.

Notizie dal Friuli

Giunta Provinciale Amministrativa

(*seduta del 4 marzo 1915*)

Affari approvati

Udine. Concessione *alla provincia di* piccola area in giardino Ricasoli. — *Cimolais*. Utilizzazione bosco *Pezzeit* — Cividale. Ricovero di Mulont Anna nell'Istituto dei ciechi — Premariacco. Ponte sul Natisone Accettazione disciplinare — Ovaro. Costruzione strada di Gludinicco. Domanda di prestito 6750 — Pozzuolo del Friuli. Progetto costruzione ponte sul Cormor-Somanda di prestito L. 32000 — Porcia. Lavori stradali diversi. Prestito L. 35000 — Latisana. Svincolo cauzione esattoriale 1897-1902 — Campoformido. Aggiunta al Regolamento Impiegati e salariati Comunali — Marano Lagunare. Lavori di risanamento latrine e fogne — Polcenigo. Pensione a Cosmo Luigi — Moruzzo. Dazio sulle acque gazose. Diminuzione tariffa — S. Giovanni Manzano. Mutuo L. 12000 per esecuzione *lavori difesa frazione di* Bolzano — Pagnacco. Aggiunta Regolamento or*ganico Impiegati Comunal*. — Chiusaforte. Regolamento comunale di annona — Sedegliano. Anticipazione di cassa — Precenicco. Aggiunte al Regolamento impiegati e salariati comunali — Moretto di Tomba. Esecuzione di opere pubbliche; domanda di prestito per L. 14000 — Fiume. Progetto per la sistemazione della strada Viatta in Pescincana. Prestito L. 6000 — Sesto Reghena Lavori diversi.

Prestito di L. 10585. — Pasian Schiavonesco. Consorzio veterinario Convenzione regolatrice. Tariffa. — Arzene. Lavori diversi stradelli. Prestito L. 45000. — Azzano X. Esecuzione di opere pubbliche diverse. Prestito L. 25000. — Segnacco Esecuzione di opere pubbliche diverse. Prestito L. 68500 — Travesio. Modifica al Regolamento impiegati e salariati comu*nali* — *Tricesimo. Domanda di prestito* L. 11000 per completamento locale municipale — Rive d'Arcano Sussidio a favore dei danneggiati del terremoto — *Segnale*. Accettazione *prestito per* edificio sco astico in Vacile — *Trasaghis. Concessione terreno alla latteria* — S. Maria la Longa. Edificio scolastico di Tissano — Martignacco. Progetto deviazione di una tratta del Lavia Prestito L 10000 — Tricesimo. Strada da Borgo Sant a Asiat in Adorgnano. Prestito L 3387. Sistemazione strada. Vencario Colgallo. Prestito L. 6646. — Ovaro. Strada di accesso alla frazione di Entrampo. Strada dal ponte di Martino alle frazioni di Agrons e Cella. Strada dal Ponte di S. Martino alle frazioni di Luint e Mione. Prestito di favore — Pontebba. Rinnovazione mutuo cambiario — Pozzuolo del Friuli. *Riatto strade comunali*. Prestito lire 852939.

Decisioni varie

Platischis. Valvasone. Bilancio 1915 autorizza la sovrimposta — Venzone. Commissione per la tassa famiglia, propone la nomina di un commissario per la decisione di primo grado — S. Pietro al Natisone. Bilancio preventivo 1915, autorizza la sovrimposta — Cavasso Nuovo. Bilancio 1915, autorizza la sovrimposta — Porpetto. Licenziamento Messo Pes, ordina emissione di mandato d'ufficio — Codroipo. Rinnovazione mutuo cambiario, approva in parte — Varmo. Bilancio preventivo 1915, autorizza la sovrimposta — Montenars. Mandato d'ufficio *a carico del Comune* per pagamento spedalità all'ospedale di Cividale, dif*fida il Comune a pagare salvo a prov*vedere d'ufficio.

Aviano. Frisanco. Casarsa. Bilancio 1915 autorizza la Sovrimposta — S. Daniele. Domanda per autorizzazione acquisto terreno, esprime parere favorevole — Pocenia. Accettazione dono, esprime parere favorevole.

Affari respinti

Porcia. Alienazione area — Moimacco. Liquidazione prestito per la frazione di Moimacco — S. Giovanni di Manzano. Progetto per costruzione ponte sul torrente Corno. Prestito L. 12340 — Pasiano di Pordenone. Tassa famiglia, ricorso bigattoni, respinge — Matano Tassa esercizio. Modificazione della tariffa. — Preone. Bilancio 1915.

da Cordenons

Consiglio Comunale

7. — Oggi, alle ore 9, questa rappresentanza municipale prese le seguenti deliberazioni:

Ratificò la deliberazione della Giunta con cui venne approvato l'acquisto *già* fatto di quintali 200 di granoturco; ed emise l'autorizzazione per gli ulteriori acquisti occorrenti alla popolazione.

In sostituzione del signor Carrer Osvaldo a *far* parte della rappresentanza del Patronato scolastico, nominò il rag. *Mario Maccorini*.

In seduta segreta venne ad unanimità di voti nominato a vita medico del 2.o riparto l'egregio dott. Cesare lorio, con le condizioni del vigente capitolato.

Il cons. Vignaduzzi, interprete dei desiderata della maggioranza del Consiglio, propose che vengano iniziate le pratiche, onde ottenere dall'autorità competente il ritorno della tanto sospirata condotta piena, ciò che venne accettato. A tal uopo anzi venne deliberato che l'oggetto in parola venga discusso in una prossima seduta.

da Casarsa

Consiglio Comunale

Il consiglio comunale convocatosi ieri sera in seduta straordinaria incaricò la giunta municipale dell'acquisto del granoturco occorrente, fino al nuovo raccolto, per i poveri del comune.

Approvò il progetto del locale d'isolamento *per le malattie infettive* ed il conseguente prestito per la costruzione in lire 20.000.

Votò lire cinquanta a beneficio dei danneggiati dal terremoto. Deliberò di concorrere in massima per la spesa per la costruzione del sottopassaggio presso la stazione di Casarsa, senza però determinare in nessun modo la misura del concorso.

da S. Giorgio di Nogaro

Per l'ospedale

Grazie al solerte interessamento del nostro sindaco ed alle insistenti premure dell'on. H[illegible] venne approvata con recente decreto reale, la costituzione in ente morale dell'ospedale Giovanni Chiaba, istituzione che gran bene arrecherà al paese.

da S. Pietro al Natisone

Nella Slavia non esiste disoccupazione?

Dai risultati dell'inchiesta fatta dal Comitato Provinciale risulta che il 90 0|0 delle popolazioni della Slavia posseggono dei buoi, per cui possono campare la vita attendendo a lavori *campestri o montuosi di loro pro*prietà.

Inoltre per *l'importanza dei lavori* che sono stati progettati in molti comuni, come strade, ponti, scuole, filovie ecc., e per i quali si attende l'approvazione dei rispettivi mutui, si potranno occupare non solo i pochi operai disoccupati della regione, ma anche quelli di altre parti del Friuli.

da Cividale

Per il rifornimento di grano

Adunanza di Sindaci

Oggi, nella sala del nostro Municipio, ebbe luogo l'annunciata adunanza indetta dal nostro Sindaco per provvedere al rifornimento del granoturco necessario fino al *prossimo raccolto*.

Intervennero: Pollis cav. Antonio *sindaco* e Freschi avv. *Saturnino* assessore per Cividale, Caruzzi Pietro sindaco di Attimis, Tomasoni cav. Giacomo sindaco di Buttrio, Crainich Andrea sindaco di Drenchia, Cantarutti Mattea assessore di Faedis, Vogrig Giovanni sindaco di Grimacco, Cudicio Luigi assessore di Ipplis, Cecconelli Giacinto assessore di Manzano, Claricini co. Nicolò sindaco di Moimacco, Cecutti Leonardo assessore di Povoletto, Molinari cav. Desiderio sindaco di S. Giovanni Manzano, Massera Giuseppe sindaco di Savogna, Benzer Luigi assessore di Stregna, Volpe cav. Attilio Torreano, Specogna Giuseppe sindaco di Prepotto, Sirch Giovanni sindaco di S. Leonardo, Sinicco Francesco assessore di Premariacco, il dott. Pietro *Felettig* direttore della nostra Cattedra ambulante di agricoltura, i segretari *comunali di Moimacco, Torreano* e Grimacco ed il sig. Zanuttini Ettore *presidente* della S. O. di Cividale.

Dopo ampia discussione, alla quale presero parte i signori cav. Pollis, co. Claricini, avv. Freschi, cav. Molinari, cav. Tomasoni, Rieppi Amedeo, ecc. venne all'unanimità votato il seguente ordine del giorno presentato dall'avv. Freschi:

«I sindaci del Circondario di Cividale riuniti nel capoluogo per discutere il grave problema del rifornimento granario della nostra zona;

«Impressionati del fenomeno di contrabbando che si svolge al nostro confine, assottigliando sempre più le già deficienti sussistenze locali;

«Richiamano l'attenzione del Governo sopra la necessità di porvi immediatamente riparo, aumentando convenientemente il numero delle Guardie di Finanza e provvedendo alla requi*sizione dei grani o quanto meno alla* loro inclusione nella zona doganale;

«*Deplorano* che i *produttori*, in questa triste ora di crisi, anzichè vendere il grano ai consumatori lo cedono invece ad avidi speculatori, che ne rialzano artificiosamente il prezzo;

«Convinti poi della necessità di pensare a rifornimento, specie di granoturco, della nostra zona, mentre ciò ai Comuni riesce del tutto impossibile, poichè il R. Decreto 20 dicembre 1914, n. 1374 nulla ha disposto per il loro finanziamento;

«Ricordano che nulla il Friuli ha mai chiesto alla patria; onde, se oggi ha bisogno d'aiuto, ha diritto di confidare che si voglia assicurarlo almeno contro i pericoli della fame;

«E invocano *disposizioni legislative* che integrino il decreto sopra ri*cordato*».

Rubrica Commerciale

LA CONQUISTA DELL'ALGERIA

Conquista economica, ben s'intende, perchè in questa famelica gara di di*struzione* che si è *scatenata* sul mondo (noi conosciamo dei buoni e prudenti *conservatori del «proprio»* che nei caffè e nei ritrovi, parlano da guerra*fondai!*) ci *sembra così grande spet*tacolo di buon senso e di saggezza, lo studio di mantenersi fuori dell'incendio sciagurato, di parlar di «conquista» c'è già il pericolo di essere fraintesi.

Il R. Console italiano in Algeri ha ha mandato al Governo un suo rapporto, il cui sunto merita di essere conosciuto dagli italiani che alle chiacchiere preferiscono i fatti. Scrive il nostro funzionario:

In questa Colonia, forse anzi più che altrove, si presenta la possibilità per noi di sostituirci a quei paesi fornitori abituali di questo mercato, che non si trovano più in grado (o vi si trovano in minore misura) di inviarvi *le loro merci. Dicasi più che altrove*, giacchè la posizione geografica di questa *colonia, la sua breve* distanza dall'Italia, la facilità dei trasporti marittimi attraverso un mare libero, per ora almeno, da ogni minaccia bellica, *dovrebbero* singolarmente agevolare l'attuazione di tale nostro proposito, sopratutto se si attiverà subito una linea di navigazione nazionale diretta con porti del Regno.

Di più, conviene ricordare che la principale fornitrice dell'Algeria (anzi la quasi esclusiva) è la sua Metropoli; ora, per la natura delle nostre produzioni, in generale abbastanza similari a quelle francesi, e per la quasi identica distanza che separa i due territori, noi ci troviamo in una posizione abbastanza privilegiata per sopperire ai bisogni di questo paese, là dove non può arrivare, nelle attuali critiche circostanze, la madre patria.

Finora, veramente, grazie anche al ristabilimento quasi completo dei servizi marittimi diretti fra Marsiglia e qui, la Francia ha potuto continuare abbastanza a soddisfare *alle richieste* di questa sua colonia, tanto più che *esse si sono necessariamente* alquanto attenuate, per la diminuita potenzialità di assorbimento del mercato; ma già di qualche genere od articolo si comincia a far difetto, ed è a prevedere che, continuando a lungo la guerra, come purtroppo è evidente, le forze produttive della metropoli si andranno necessariamente affievolendo e verrà il momento in cui questo mercato dovrà rivolgere le sue richieste, più di quello che non faccia ora, ad altri paesi. Sarà questo forse un vantaggio soltanto provvisorio per noi; ma non è da escludere che, anche dopo ristabilite le condizioni normali, non si possa, per qualche prodotto, continuare a *sostituire* la stessa *Francia*, se questi consumatori vi avranno trovato il tornaconto per la qualità, non dico per il prezzo, perchè avremo contro di noi lo svantaggio della barriera doganale.

Ora, i prodotti francesi che vengono importati in Algeria in maggior prevalenza sono i seguenti: fra quelli agricoli, le patate i legumi secchi — frutta da tavola; fra i prodotti della industria agricola l'olio di oliva; al

cuni tipi speciali di vino — zucchero di barbabietole — burro e formaggi. In quanto ai manufatti, l'importazione francese abbraccia quasi tutti i rami della produzione industriale di quello Stato, con grandissima prevalenza, pare, dei tessuti, passamani e nastri di cotone; vengono in seguito, macchine varie — carrozzerie e vagoni — biancheria — mobili di legno — fusti — carta da scrivere — pelli lavorate — prodotti chimici — terraglie — vetrerie — mercerie varie — tessuti iuta — profumerie e saponi.

Ma dove potremmo più agevolmente e permanentemente sostituirci agli altri si è nell'importazione delle merci fin qui fornite dagli altri Stati europei, che si possono dividere in due gruppi: uno, degli Stati che sono esclusi da questo mercato deliberatamente perchè nemici, cioè Germania e Austria-Ungheria (la Turchia nel presente esame, poco interessa) e l'altro, degli Stati che si trovano momentaneamente nella impossibilità o in grave difficoltà di inviare qui le loro merci, perchè occupati essi pure nella guerra o perchè inceppati nei mezzi di trasporto, come l'Inghilterra, il Belgio, la Russia, l'Olanda.

Considerato il primo gruppo, e tralasciando i prodotti pei quali non è il caso per noi di pensare a sostituirci (come il carbone coke della Germania, il legname e il petrolio dell'Austria-Ungheria, che pur rappresentano il nucleo delle importazioni di quei due paesi in Algeria) si trova che la Germania ha sin qui introdotto soprattutto: prodotti chimici (acido acetico arsenioso, carbonico, solfato di ammoniaca, arseniato di soda, cloruri, nitrati, solfati, ingrassi chimici) — macchine varie (per industria, per mulini, per lavare, pel tabacco; nonchè puleggie) — lavori in caucciouc — porcellane — carta da scrivere e da involti — utensili di metallo, ghisa e acciaio (domestici o per industrie) — tessuti di juta — tessuti e nastri di cotone — oreficerie e loro imitazioni — orologerie — carnisalate e salumi. L'Austria Ungheria importava, a sua volta mobili in legno curvato — macchine varie — tessuti di ogni genere — caffè «malt» (orzo) — oreficerie — vasellami — cristalli e vetrarie — acciaio fino per utensili.

Come si vede, dunque, non sono pochi i prodotti che potrebbero essere forniti anche dall'industria italiana, ed è questo il campo ove potremmo più solidamente affermarci anche per l'avvenire (ove non accadano cataclismi politici contrari ad ogni attuale logica provvisione); giacchè, pur nutrendo un certo scetticismo sull'efficacia delle «Leghe anti-tedesche» costituitesi in questo momento di eccitazione, e pur ammettendo che, a pace conclusa, l'Algeria dovrà forzatamente riversare di nuovo sui mercati tedesco e austriaco, e soprattutto sul primo, quei prodotti di cui essi erano, si può dire, gli esclusivi acquirenti (citasi ad esempio di crine vegetale per la Germania) ciò che provocherà, certamente un riannodamento delle relazioni commerciali fra i due paesi anche riguardo all'importazione, malgrado tutto questo, questa profonda parentesi della guerra lascierà senza dubbio un lungo strascico di rancori e antipatie, che si ripercuoterà nei rapporti economici.

Riguardo alle importazioni dagli Stati che si sono definiti del secondo gruppo, si può dire ch'esse comprendono, su per giù, nel loro insieme, gli stessi prodotti che già furono enumerati con l'aggiunta di qualche articolo speciale per ciascuno, come i filati e tessuti di lana dall'Inghilterra, le oreficerie e i tovaglioli dal Belgio, e confetture e le conserve dolci dall'Olanda, ecc.

Sebbene i numerosi divieti di esportazione vigenti attualmente anche da noi le difficoltà in cui, per forza si dibatte ora anche la nostra industria costituiscano un grave incaglio a questo vagheggiato incremento della nostra importazione in questo paese, conviene per altro essere forti e tenaci e tentare.

Da parte sua il R. Consolato di Algeri è a completa disposizione dei nostri esportatori, per fornir loro prontamente tutte le indicazioni che potessero loro occorrere, a complemento e delucidazione delle informazioni, necessariamente generiche, contenute nel presente rapporto.

A questo riguardo, anzi, il R. Console suddetto ha notato già, con piacere, un certo risveglio nei nostri esportatori, il che dà bene a sperare; e già ha avuto occasione di far conoscere in Algeri, dietro loro domanda, la fabbrica Richard Ginori per gli isolatori di porcellana, la Società «Ferrotaie» di Roma, per le rotaie e articoli siderurgici, le fabbriche Fratelli Bottoli e Pelitti di Milano per gli istrumenti musicali; mentre, in pari tempo, (cosa nuova per questo mercato, che prova che si comincia già a sentirsi il bisogno di rivolgersi ai produttori) ha già fornito indirizzi di esportatori in vetri da finestra, in soldi raffinati e in cotonate.

Naturalmente, però la Ditta che volesse lavorare sul serio in Algeri e riuscire sollecitamente, dovrebbe inviare sul posto abili commessi viaggiatori con campionari e cataloghi, o almeno nominarvi un agente rappresentante, cointeressato negli utili.

Il porto di Trieste nel 1914

Abbiamo già dato un riassunto di quello che era il porto di Trieste nel 1913, desunto da una pregevole pubblicazione di quella Camera di Commercio:

Ora non saranno inutili alcune cifre del 1914 tolte dalla consueta pubblicazione della ditta triestina G Tarabochia e C. riguardanti i traffici con le Americhe.

Questa volta nell'opuscolo non è incluso il movimento dei piroscafi della Società ungarica: «Adria» da e per il Brasile. Inoltre si deve tener conto che il movimento da e per l'America del Sud è limitato ai primi sette mesi del 1914 Nei cinque mesi di guerra dall'agosto alla fine di dicembre il movimento è stato completamente sospeso.

La statistica mette in rilievo una forte esportazione per Nuova York di blocchi di pietra (5 860 680 chilog.) canape (chilogr. 3 449 866), magnesite (1 629 290), tabacco (2.220 856), vetrami (1 016.880), per Filadelfia magnesite (20.846 240), per Nuova Orleans magnesite (9 813 020), per Rio de Janeiro malto (1 526.235), per Montevideo zucchero (1 702 500), per Santos malto (838 114). per Buenos Aires malto (8.758.658), zucchero (1 609.555). La «Cunard Line» esportò a Nuova York numerose merci, fra cui 8 758.658 kg. di malto, 1 609 555 di zucchero.

Nell'importazione l'Austro-Americana trasportò a Trieste da Montreal chilogr. 5 630 000 di frumento, da Portlan chilog. 1 084 541 farina, 1.565.534 tabacco, 2,175,105 frumento da Nuova York, 4,189,079 caffè, 5.048,659 carbone fossile, 7,899,816 frumento, 2,107,650 glucosio, 2,913,359 olio di cotone, 1,203,706 olio di grano, 2,598,307 olio lubrificante, 6,456,578 rame, da Norfolk 3,474,315 carbone fossile da Savannah 5,701,649 cotone, 2,184,807 resina, da Fernandina 2,008,706 resina, da Nuova Orleans 7,330,936 cotone, 2,030,421 ferro-ghisa, 2,196,509 legname, da Galveston chilog. 6,435,097 cotone, da Rio de Janeiro 4,301,725 caffè, da Santos 14,438,280 caffè, da Montevideo 1,599,795 lana, da Buenos Aires 15,494,501 frumento, 3,994,214 quebracho, 1,504,952 semi di lino. La «Cunard Line» importò da Nuova York per Trieste fra altro 1,877,993 caffè, 1,387,902 olio di cotone, 4,012,023 rame, 948,143 olii lubrificanti. Queste cifre rappresentano l'attività di sette mesi del decorso anno.

Il telefono del Paese porta il N. 2.11

Cronaca Cittadina

Per combattere la disoccupazione operaia e la crisi economica

L'ATTIVITÀ dell'Amministrazione Comunale

L'assillante problema della disoccupazione operaia, ha preoccupato e preoccupa vivamente la nostra Amministrazione comunale.

La Giunta nulla ha trascurato per andare incontro alle difficili contingenze dovute alle circostanze eccezionali di quest'anno, appoggiata costantemente dall'on. Girardini e dagli altri Parlamentari.

Da molti mesi essa si adopera, perchè all'aprirsi della stagione siano moltiplicati i lavori. Appena il freddo lo permetterà si riprenderanno tutte le opere iniziate e se ne incomincieranno altre, fra cui le scuole fuori Porta Gemona, le carceri, ecc.

Vi sono inoltre le maggiori probabilità di ottenere la concessione di costruire altre tre scuole ed il Prefetto e l'on. Girardini si stanno vivamente interessando per il conseguimento del mutuo relativo.

Si stanno inoltre esplicando azioni energiche per ottenere la concessione di altri importanti lavori ed un'intensificazione delle opere sulla Majano-Udine. Per favorire poi la maggiore attività dei lavori delle Carceri, il Comune ha disposto per la concessione dell'acqua e per l'apertura della strada richiesta dall'impresa.

L'opera dell'on. Girardini

Roma 7 — L'on. Girardini come più volte abbiamo avuto occasione di ricordare, vivamente preoccupato della crisi che colpisce la nostra classe operaia, ha esposta la situazione in parecchi colloqui al Presidente del Consiglio dei Ministri e col Ministro dei L. L. P. P.

L'on. Girardini ha fatto presente al Governo la necessità di approvare i lavori comunali, di affrettare le pratiche relative alla concessione dei mutui, di intensificare con la massima energia in Friuli l'esecuzione delle opere pubbliche.

L'on. Salandra ha promesso di mettersi d'accordo col Ministro della Pubblica Istruzione per la sollecita approvazione dei numerosi progetti di fabbricati scolastici e di inviare in Friuli un funzionario il quale d'accordo col Sindaco di Udine, col Presidente della Deputazione Provinciale, e con le altre autorità della Provincia, compia un'ampia e sollecita inchiesta, in base alla quale si provvederà nei limiti del possibile.

La provvista dei cereali

Il Forno Comunale aprirà una vendita di mais

Anche la questione dell'alimentazione popolare preoccupa profondamente la Giunta. Da tempo si è cercato di provvedere frumento per assicurare il pane a prezzi non esagerati e ad onta che la guerra abbia portato, colla chiusura dei mercati granari esteri, un'enorme elevazione dei prezzi del frumento, si è potuto comperare quantità notevoli di grano a condizioni relativamente discrete.

Se il consumo del Forno Municipale non fosse andato fortemente aumentando, la provvista di grano sarebbe stata sufficiente fino al prossimo raccolto; le deficienze in ogni modo non saranno preoccupanti. L'Amministrazione comunale non credeva, dato il raccolto abbondante del mais in Provincia, e la grande affluenza di tale prodotto sui mercati cittadini di dover preoccuparsi anche di questo cereale.

Visti però gl'improvvisi rialzi del prezzo, la Giunta e la Commissione del forno pensarono anche all'approvvigionamento di mais, e di farina da polenta.

Del problema si interessa anche il Consorzio granario, in cui è rappresentata l'Amministrazione comunale. Il Consorzio in questi giorni ha buone offerte di grosse partite di granone, e l'opinione pubblica non ha motivo di preoccuparsi per la possibile mancanza di questo prodotto essenziale per l'alimentazione popolare in Friuli.

Agitazioni dannose

Bisogna che la popolazione si astenga da azioni inconsulte, come quella esercitata in occasione del mercato di sabato scorso, le quali portano ad effetti opposti a quelli desiderati, poichè non servono che ad allontanare la merce dal mercato di Udine, per favorire altri mercati, dove è egualmente ricercata.

Il Sindaco che sabato scorso ha ricevuto una commissione di donne del suburbio che si lagnavano del rincaro del mais, si sforzò di tranquillizzarle, assicurandole che il forno comunale, non altrimenti di quanto ha fatto la Cooperativa, aprirà una vendita di farina di mais, che il Comune cederà ai consumatori a prezzo di costo.

Già furono praticati acquisti a tale scopo e si prenderanno analoghi provvedimenti.

Facciamo appello al buon volere, allo spirito di sacrificio di tutti, alla calma della popolazione per vincere le attuali difficoltà.

Il comizio di ieri

Le assicurazioni del sindaco

Ieri mattina alle 10 alla sala del Popolo in via Treppo ebbe luogo il comizio privato indetto dalla Camera del Lavoro.

Erano presenti un centinaio di operai i quali ascoltavano tranquilli il discorso che il sig. Anzimonti sindaco di Busto Arsizio tenne sulla disoccupazione.

Dopo il comizio gli operai in colonna percorsero le vie della città cantando l'inno dei lavoratori.

La colonna d'operai s'incontrò col Sindaco che rientrava in casa sua.

Egli assicurò che l'Amministrazione comunale ha fatto e continuerà a fare tutto quanto sta nelle sue forze per alleviare le difficoltà dell'ora presente

Una giusta istanza della Società Operaia

Oggi la Società Operaia Generale di M. S. ha trasmesso al R. Prefetto la seguente lettera:

«La grave crisi della disoccupazione che imperversa sulla nostra città e che gettò nella più profonda miseria tante famiglie di onesti e laboriosi operai, m'induce a rivolgermi alla S. V. Ill. per una vivissima raccomandazione.

Si compiaccia Sig. Prefetto di usare tutta la di Lei autorevole influenza perchè le imprese che assumono lavori in questo Comune per conto del Governo, diano la preferenza agli operai di qui per occuparli, senza ricorrere a lavoratori d'altri paesi.

Sarà questo un atto di somma previdenza, perchè tende a lenire il pauperismo locale.]

La mia raccomandazione non è che l'esponente di un fervido voto del nostro popolo buono e generoso.

Col massimo rispetto.

Il Presidente
f.to L. Fontanini

Il grano ribassa

Milano, 7 — Il «Secolo» ha da Londra:

L'eco delle cannonate nei Dardanelli continua a produrre il suo effetto sul mercato granario e oggi i prezzi del frumento e della farina hanno subito un nuovo ribasso che raggiunge, rispetto, ai prezzi dell'ultima quindicina, i tre scellini e sei pence (L. 4.30 circa). Si prevede per la settimana ventura un nuovo forte ribasso.

La gara di calcio

Ieri sul campo fuori porta Venezia alle 14.30 si svolse l'annunciata gara di calcio tra le squadre di Udine e degli aviatori militari di Aviano.

Alla partita che riuscì brillantissima, assistere un foltissimo pubblico che festeggiò vivamente i bravi soldati.

La partita si chiuse con la vittoria di Udine per 6 a 0.

Una tattica del collegio "A. Gabelli,,

Ieri gli allievi del Collegio Militarizzato «A. Gabelli» eseguirono una splendida tattica militare a partiti contrapposti.

Lo scontro avvenne nei pressi di Martignacco.

Comandava il partito rosso l'Ufficiale istruttore Sig. Dante Diaz De Palma e l'azzurro il Sig. Tenente Umberto Ferrero.

La manovra si chiude con degli entusiastici attacchi alla baionetta al grido fatidico di: «Savoia!! Savoia!!

I due plotoni militarmente riordinati fecero ritorno in Collegio per le ore 18.30.

Vertenza giornalistica

Il nostro Direttore, preso atto della pubblicazione avvenuta ieri nella *Patria del Friuli*, ha pregato l'avv. Alberto Mini di rappresentarlo per partecipare al noto arbitrato, incaricandolo inoltre di quanto riguarda la definitiva costituzione di esso.

LA GRAVE SCIAGURA DI IERI

Ferisce mortalmente la figlia

Ieri nel pomeriggio il sig. Giuseppe Olivo si tratteneva a casa sua fuori porta Pracchiuso a conversare con le sue due figlie ed i loro fidanzati.

Siccome uno di questi è soldato si prese a parlare di guerra e di armi e ad un certo punto il Giuseppe volle mostrare ai due giovinotti una rivoltella che aveva acquistata in Germania e che da parecchi anni non toccava e credendola scarica si mise a maneggiarla.

Ma d'un tratto il grilletto scattò e partì un colpo che era rimasto dimenticato nel tamburo.

Il proiettile colpì alla fronte la più giovane delle figlie, Virginia di anni 18, che si era curvata verso il padre per meglio osservare l'arma.

La povera giovane ebbe le prime cure dai famigliari quindi venne trasportata all'ospedale di Udine.

Il dott. Schiavetto che l'accolse, constatò che il proiettile si è fermato nella scatola cranica al di sopra dell'orbita destra.

Le condizioni della ferita sono assai gravissime.

Il povero padre, in preda ad una agitazione indicibile, si recò in questura e si costituì al delegato di servizio.

Ufficio pacchi postali al centro

La Direzione locale delle Poste ci prega di comunicare che, da oggi, l'Ufficio centrale dei pacchi viene trasferito nel locale a piano terra adiacente a quello della Distribuzione lettere Gli sportelli dell'Ufficio Pacchi daranno sulla sala terrena comune agli altri servizi percui, per le impostazione pacchi il pubblico dovrà rivolgersi ivi e non più per Via Rauscedo

Croce Rossa - Udine

Il Comitato di Sezione della Croce Rossa di qui, a nome anche del Comitato di Roma, rivolge un vivissimo ringraziamento pubblico alla benemerita *Unione Velocipedistica Udinese* ed a tutti i cooperatori per la riuscita del ballo 6 febbraio u. s. al «Sociale» a vantaggio della Croce Rossa Italiana.

L'utile netto consistente nella cospicua somma di lire 611.50 vennero versate al sottoscritto presidente dai Preposti alla Unione.

Camera di Commercio

Imbarco e sbarco di viaggiatori nell'Impero Ottomano

La R. Ambasciata italiana a Costantinopoli comunica: Per regolare l'imbarco e lo sbarco dei viaggiatori e facilitare l'applicazione delle misure di polizia, il Governo ottomano ha definitivamente fissato i sottoindicati Porti dell'Impero dove le Navi neutrali potranno fare scalo alle seguenti condizioni:

Le navi neutre non dovranno avere a bordo agenti o funzionari degli Stati nemici nè semplici sudditi di detti Stati; le navi saranno sottoposte alla sorveglianza imposta dalle circostanze ed i Comandanti dovranno conformarsi alle regole della neutralità e delle necessità di guerra I Porti di scalo sono: *Freguli, Ineboli, Mersina, Alessandretta, Latachia, Tripoli di Siria Beyrut, Giaffa; Caifa, Geda e Hodeida*

APPENDICE DEL «PAESE» 1

ALESSANDRO DUMAS

IL VISCONTE DI BRAGELONNE

Seguito dei «TRE MOSCHETTIERI» e dei «VENT'ANNI DOPO»

I.

La lettera

Verso la metà del marzo 1660, un mattino alle nove, una brigata composta di tre persone e due paggi, rientrava in Blois, salutata da pochi passeggeri, che mormoravano:

— Ecco monsignore che ritorna dalla caccia.

E qualcuno, vedendo lo scarso uccellame appeso alla sella de cavalieri, aggiunse:

— Con tante rendite non io mi accontenterei di simile meschino divertimento. E' proprio vero che il principale divertimento di monsignore sta nell'annoiarsi.

Monsignore Gastone d'Orleans proseguiva la sua via con aspetto melanconico e maestoso insieme, che avrebbe fatto l'ammirazione degli spettatori, se ve ne fossero stati: ma i borghesi di Blois non perdonavano a monsignore di aver scelta quella città così amena, per annoiarsi, e sfuggivano l'augusto personaggio, quasi per sottrarsi alla sonnifera influenza di quel lungo e pallido viso, di quegli occhi spenti e di quel languido portamento.

Giunti a una ventina di passi dal castello degli Stati, uno dei paggi suonò trascuratamente in un corno da caccia.

A quel segnale, otto guardie che passeggiavano pel cortile corsero a prendere le loro alabarde, e monsignore fece il suo ingresso trionfale nel castello: scese da cavallo senza proferire parola, entrò nel suo appartamento, e poichè madama non aveva ancora mandato a prendere gli ordini per la colazione, monsignore si sdraiò in una poltrona e si addormentò tranquillamente.

Intanto le otto guardie si erano coricate al sole, i palafrenieri erano scomparsi con i loro cavalli nelle scuderie, e non si udiva più che il piglio degli uccelli sulle pianticelle dei garofani.

Ad un tratto, in mezzo a quel silenzio, si udì un forte scoppio di risa convulse, che partivano da una finestra del castello, illuminata in quel momento dal sole.

Nella stanza in cui si apriva quella finestra stavano, presso ad un tavolo quadrato coperto di un antico tappeto di Harlem due fanciulle.

Una di esse, con i gomiti appoggiati sulla tavola, con una penna in mano, stava in procinto di scrivere su un finissimo foglio di carta d'Olanda; l'altra si poneva col capo e col busto fin in mezzo alla tavola per vedere quello che la compagna scriveva, o meglio esitava a scrivere. Da ciò grida, scherzi, e risate. Quest'ultima era una bella giovinetta dai diciannove ai vent'anni, era bruna, con i cappelli neri, gli occhi scintillanti sotto le ciglia foltissime, e due file di splendidi denti che parevano perle fra le labbra di corallo.

L'altra, quella che scriveva, aveva l'occhio turchino, limpido e sereno, i capelli d'un biondo cenere, attortigliati con gusto squisito, e faceva scorrere sulla carta una mano sottilissima, ma la cui magrezza palesava la estrema gioventù. Ad uno scoppio di risa della compagna sollevava, indispettita, le sue candide spalle, di forma graziosa, ma alle quali mancava quel lusso di vigore e di modellatura, che si sarebbe desiderato di scorgere pur anco nelle sue braccia e nelle sue mani.

— Montalais! Montalais! diss'ella finalmente con voce dolce ed armoniosa; voi ridete troppo forte, e non solamente vi farete notare dalle guardie ma non udirete neppure la campana di madama.

La giovinetta chiamata Montalais, non cessò di ridere, e riprese:

— Luigia, mia cara, sapete bene che le guardie, quando s'addormentano, non le sveglierebbe neppure un cannonata; e sapete pure che la campana di madama si ode dal ponte di Blois, e che per conseguenza la udirò quando il mio servigio mi chiamerà presso di lei. Ciò che temete si è che la signora di Saint-Remy, vostra madre, non salga fin qui, come fa qualche volta quando ridiamo troppo; e non veda questo foglio di carta sul quale, da un quarto d'ora, voi non avete tracciato che queste parole: *Signor Orlando*. Sì, sì, avete ragione, ne posso aggiungere tante altre così incendiarie, che la signora di Saint Remy, vostra madre, avrebbe diritto di gettar fuoco e fiamme.

E la Montalais raddoppiò le risa e le sue inquietanti provocazioni.

La bionda giovinetta ne fu tanta corrucciata, che lacerò il foglio su cui erano scritte in bel carattere le parole: *Signor Orlando*, e spiegazzandolo nelle sue dita tremanti, lo gettò dalla finestra.

— Bene, non gli scriverò più, disse la giovinetta.

— Ah! esclamò, sempre ridendo, la bruna motteggiatrice, presto un altro foglietto di carta e terminiamo la nostra corrispondenza. Buono! Ecco ora che suona la campana! tanto peggio. Madama aspetterà, o farà senza la sua prima damigella d'onore.

Una campana infatti suonava, ed annunziava che madama aspettava che monsignore le desse la mano per passare dalla gran sala al refettorio.

Il suo della campana fece aprire un uscio a sinistra del cortile, dal quale sfilarono due maggiordomi seguiti da otto guatteri che portarono una barella carica di vivande coperte da campane d'argento.

Dovunque passavano quelle vivande, le sentinelle presentavano le armi.

Madamigella Montalais e la sua compagna avevano osservato dalla finestra i particolari di quel cerimoniale, ma soltanto per accertarsi di non

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. 15.49 A. — D. 17.32 O. 18.55.

Cormons 8.13 A. — 12.55 — 15.45, A. 17.58, A. 20.19.

Venezia 4.26 O., 6.55 D., 8.20 A. 11.25, O. 13.10 A., 15.50 A. 17.25 20.11 D.

San Giorgio Portogruaro Venezia: A. 8, A. 10.47, M. 14.23, M. 18.47

Cividale 5.52, 8.7, 13.6, 17.25, 20.15

San Daniele (Porta Gemona) 8.35 11.40, 15.20, 18.15.

Arrivi a Udine da

Pontebba O. 7.52, D. 11, A. 12.48, A. 17, D. 19.47.

Cormons O. 7.33, D. 11.8 13.50, A. 15.25, A. 19.41,

Venezia A. 2.40, A. 7.41, A. 9.57, A. 12 20, A. 14.41, D. 17.25, D. 20.11, A 23.

Venezia, Portogruaro San Giorgio: A. 0.33 M. 12.56, M. 17.2, A. 19.4,

Cividale A. 7.45. O. 9.22 O. 14.18 O. 18.41, 21,58.

San Daniele (Porta Gemona) 8.40, 12.45 15.17, 19.15.

Un tipo unico di pane in tutta Italia a datare dal 22 marzo

Roma 7 — E' stato firmato il seguente decreto:

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, veduto l'art 6 del regio decreto 31 gennaio 1915 n. 50, veduta la relazione della commissione incaricata con decreto ministeriale 12 febbraio corrente di proporre un tipo unico di pane che, rispondendo alle esigenze dell'igiene alimentare, richieda un consumo notevolmente minore di grano, d'intesa col Ministro di agricoltura, industria e commercio, decreta:

Art. 1. — E' resa obbligatoria la produzione di un tipo unico di pane di frumento, corrispondente a quello conosciuto *sotto* il nome di pane casalingo, confezionato con farina abburatata *in ragione del 20 per cento e cioè* dell'80 per cento di resa.

Detto tipo di pane dovrà essere preparato di forme di peso non superiore ai 500 grammi ciascuna; non sarà tollerato un contenuto d'acqua superiore al 35 per cento misurato entro le 12 ore successive allo sfornamento.

Art 2. — E' vietato vendere, ritenere per vendere, o somministrare per compenso ai propri dipendenti pane diverso dal tipo indicato nell'art. 1.

Per le forniture agli ospedali e agli istituti di cura, nonchè per gli ammalati a domicilio, pei quali il medico ne attesti la necessità, i Prefetti hanno facoltà di consentire deroghe al divieto di cui al comma precedente, prescrivendo le opportune cautele e fissando uno o più panifici *ammessi, in via* eccezionale, allo smercio di pane confezionato con *farina* abburatata *in* ragione superiore al 20 per cento.

La razione giornaliera di pane, consentita per ciascun ammalato, non sarà superiore ai 200 *grammi*.

Art. 3. — Le disposizioni di cui al presente decreto non si estendono:

1) alla produzione ed alla vendita delle paste alimentari, delle paste dolcificate e dei biscotti;

2) alla produzione ed alla vendita di pane, di granoturco, di segala e di altro cereale che non sia il frumento;

3) alla produzione ed alla vendita del pane confezionato con *farina* di frumento mescolata con altra farina (granoturco, riso, segala), solo pei Comuni nei quali tali tipi di pane siano in uso consuetudinario e limitatamente *ai bisogni dei Comuni medesimi.* Tale miscela dovrà essere annunziata ai compratori mediante *appositi* cartelli nei locali di vendita.

Art. 4. — La sorveglianza per l'applicazione delle presenti norme è affidata ai medici provinciali, agli ispettori delle industrie e del lavoro, agli ufficiali sanitari, agli agenti comunali incaricati della vigilanza annonaria, nonchè agli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria.

A tale scopo essi hanno libero accesso nei locali tutti adibiti alla produzione, al deposito ed alla vendita del pane, e possono procedere in qualsiasi momento al prelevamento dei campioni ed a tutte le indagini che ritengano necessarie.

A cura specialmente degli ufficiali sanitari debbono essere eseguite frequenti ispezioni per reprimere e prevenire le possibili adulterazioni e constatare le eventuali alterazioni.

Art. 5 — I campioni di pane da sottoporsi alle analisi vengono prelevati in doppio e in quantità non inferiore a 500 *grammi* per campione. I campioni, avvolti in tela ovvero in carta robusta, sono suggellati e firmati dal detentore e da chi esegue il prelevamento Uno di essi vien subito spedito ad uno dei laboratori che debbono essere designati per le analisi dai prefetti per ciascuna provincia. Di ogni prelevamento viene redatto apposito verbale, copia del quale è inviata al laboratorio che eseguirà le analisi, i cui risultati debbono essere comunicati subito al Prefetto per l'eventuale denunzia all'autorità giudiziaria. Le analisi sono eseguite gratuitamente.

Il detentore del pane non ha diritto ad alcun rimborso per i campioni prelevati.

Art. 6 — Una esemplare del presente *decreto* deve rimanere affisso in tutti i locali soggetti alla vigilanza.

Art. 7. — I Prefetti provvedono, ove non ne sia riconosciuta la necessità la necessità, a stabilire deroghe alle disposizioni vigenti sul lavoro notturno dei fornai e sul riposo settimanale e festivo.

Art. 8. — I contravventori alle disposizioni contenute nel presente decreto saranno denunciati all'autorità giudiziaria per l'applicazione delle penalità comminate dall'art. 114 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. Decreto 1.o agosto 1907 n. 236, *senza pregiudizio* delle maggiori pene previste dal Codice penale. *I nomi dei contravventori* saranno pubblicati in ciascun Comune

Art. 9. — I Prefetti delle provincie sono incaricati della esecuzione del presente decreto che avrà vigore a cominciare dal 22 corrente mese di marzo.

Roma, 7 marzo 1915.

Il ministro dell'interno: Salandra

Notizie parlamentari

ROMA, 7 — *L'onor.* Morpurgo è stato nominato presidente della commissione disciplinare per gli ufficiali in tempo di guerra.

Le assemblee di ieri

Al Collegio dei Ragionieri

Ieri mattina coll'intervento di numerosi Soci ebbe luogo l'assemblea annuale del Collegio dei ragionieri.

Presiedeva il prof. dott. Carlo Cottarelli.

Dopo varie comunicazioni fatte all'assemblea dalla Presidenza, si passò alla discussione del Consuntivo 1914 e del Preventivo 1915, che risultarono approvati.

Si passò quindi alla rinnovazione parziale del *Consiglio Direttivo*.

Risultarono eletti a consiglieri: rag. *V. Comparetti*, rag. cav. *G. Regazzoni* e rag. D. Cella.

Il Presidente quindi con nobili ed elevate parole commemorò il cav. *Giov.* Maria Silvagni e l'assemblea diede incarico alla Presidenza di presentare alla famiglia le condoglianze del Collegio.

Dopo di che l'Assemblea si sciolse.

Fra i dazieri

Sabato sera con buon intervento di soci, ha avuto luogo l'annunciata Assemblea Generale annuale della Associazione Provinciale Friulana aggregata alla Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani,

Vennero approvate senza discussione il rendiconto morale e finanziario esercizio 1914, nonchè la relazione dei Revisori dei conti.

Proceduto alla radiazione di diversi Soci morosi, sono state accettate parecchie domande di nuove iscrizioni nei Ruoli della Società.

L'assemblea si sciolse *dopo un'ora* e mezza, previo disbrigo di pratiche *d'ordinaria Amministrazione e dopo* diverse comunicazioni della Presidenza.

Il tutto, approvato con voto unanime rispecchiante l'ottimo funzionamento del sodalizio.

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Varietà

Programma eccezionale per Lunedì 8 e Martedì 9.

« Rodolfi *in patria* ». Scena comicissima.

« L'immagine dell'altra ». Capolavoro *cinematografico in due parti.*

Dopo le proiezioni cinematografiche: Italia Trieste. Eccentrica italiana.

Rino Paris Melodista.

I Marcellini. Duetto eccentrico di canto di canto e di danza.

Debutto di Dancre et Madame. Saltatori futuristi.

ARTE e SPETTACOLI

Il "Barbiere,, al Sociale

Da uno dei più eletti cultori dell'arte musicale della città, che ha date al nostro pubblico tante e sì eccellenti prove della sua valentia e del suo profondo amore per l'arte, riceviamo queste note sull'esecuzione del *Barbiere*:

Eravamo ormai adattati all'idea di passare questa Quaresima senza spettacoli *lirici*, quando furono annunziate poche rappresentazioni di *Don Pasquale* al Teatro « *Sociale* »: credevano di trovarci di fronte ad uno dei soliti *spettacoli di piccola tournèe ed invece* l'Impresa Casarotti e Aboaf ci dette un ottimo *Don Pasquale*.

Il pubblico udinese che pur sempre dimostra di appassionarsi per ciò che di buono e di artistico gli viene presentato, accorse numeroso a queste rappresentazioni straordinarie e l'Impresa così incoraggiata ha avuta la felice idea di mettere in scena quel capolavoro musicale che è il *Barbiere di Siviglia*. e non badando a sacrifici ci ha data una edizione veramente eccellente e completa.

Non dobbiamo che compiacerci di ciò, perchè con le poche rappresentazioni passate di *Don Pasquale*, *possiamo dire di avere anche* in questa quaresima una vera stagione d'opera; *e perchè* l'esecuzione di questo *Barbiere* fa veramente piacere a chi ama che questi capolavori siano dati al pubblico con sano intendimento d'arte, la qual cosa purtroppo si riscontra difficilmente o per colpa degli artisti o dei direttori d'orchestra che con troppa facilità ritengono di eseguire tali opere senza uno studio profondo ed una accurata preparazione.

Il Maestro Zuccani che ha avuta la fortuna, ai primordi della sua fortunata e meritata carriera, di trovarsi accanto a Marino Mancinelli, a Franco Faccio ed a tanti illustri, conosce la vera, *la classica tradizione di queste* opere, e al M.o Zuccani principalmente dobbiamo questa bella esecuzione del *Barbiere*.

L'orchestra segue il suo valoroso direttore mirabilmente e gli applausi unanimi alla Sinfonia ed agli altri brani orchestrali dimostrano in che modo eseguisca.

Il Palcoscenico è affiatatissimo ed equilibrato e ciascun artista rende il personaggio con fine senso d'arte.

La signorina Sari è una eccellente Rosina ripetutamente applaudita e specialmente nella cavatina e nelle difficili variazioni del *Flauto Magico*; ottimamente e con molto buon gusto il tenore Salvati « Conte di Almaviva » anche esso applaudito molto nella serenata e nel duetto con *Figaro*, simpaticissimo il bravo Trevisan, un don *Bartolo che alla verve accoppia anche* mezzi vocali non comuni ad un comico. *assai buono* il basso *Zoni* che si fa applaudire giustamente nell'aria della calunnia.

Sabato sera il protagonista fu il baritono Federici, artista preceduto da ottima fama che ieri sera fu costretto per una indisposizione, già esistente fino da sabato stesso, a farsi sostituire dal baritono Canale che già apprezzammo nel *Don Pasquale*.

Il Canale che con gesto simpatico accettò di sostituire all'ultima ora il Federici è un Figaro veramente ottimo, rese assai bene il personaggio ed il pubblico gli è stato largo di applausi fino dalla sua entrata e cavatina che cantò con fine spigliatezza.

Bene la Venerio (Berta) e l'Aboaf (Fiorello) come pure i cori. Decorosa la messa in scena.

Queste due sere magnifici teatri, ed avendo *ormai l'esecuzione incontrato* il pieno favore del pubblico siamo certi *che anche le sere successive* il teatro sarà affollato, e ciò lo desideriamo inquantochè un'impresa che in questo momento si azzarda a mettere in scena uno spettacolo così eccellente ha diritto di fare buoni affari; auguri quindi di cuore.

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

dal 28 febbraio al 6 marzo 1915

Pubblicazioni di matrimonio

Cesare Mattioni segretario comunale con Santa Strambi civile — Giuseppe Felcaro cantoniere con Rosa Gargussi operaia — Luigi Giuseppe Mauro fornaio con Giuseppina Frascaverde sarta — *Lorenzo Peters* bottaio *con* Italia Riva operaia — Cesare Oracco chirurgo *dentista con Aurelia Nilla* Cosattini civile — Riccardo Fontanella vetraio con *Italia Marinetti casalinga.*

Matrimoni

Enrico Giannoglio disegnatore con Giulia Rea civile.

Morti

Annunziata Bernardis Gumella fu Pietro di anni 61 agiata — Teresa Franzolini vedova Argil fu Bartolomeo *di anni 65 casalinga* — Teresa Mullnari ved. Salmini fu Natale di anni 91 *macellaia — Maria Stella-Del Fabbro* fu Giuseppe di anni 46 casalinga — Emilio Crainz fu Antonio di anni 47 possidente — Teresa Ferini di Augusto di mesi uno e giorni 7 — Maria Paronitti ved. Coceani fu Lorenzo di anni 83 agiata — Silvia Pirona di Venanzio di mesi 2 e giorni 18 — Giuseppe Mazzeri fu Giovanni di anni 83 pensionato — Esù Modotto di Eugenio di anni uno e mesi otto — Vittorio Danuso fu Antonio di anni 53 impiegato — Teresa Simeoni Zilli fu Giuseppe di anni 55 casalinga — Antonio Canelotto fu Nicolò di anni 66 oste — Giuseppe Urbano Mossa di Pietro di anni 54 bracciante — *Goffredo Fortini di Guglielmo* di anni 27 applicato ferroviario — Aroldo *Ferine lli di Giovanni di anni 28* ragioniere — Lino Busatu di Giuseppe di *anni 21 soldato* nel Genova 4.to — Anna Della Cavia Pellarini di Giuseppe di anni 24 casalinga — Caterina Giuseppina Simonetto Maraldo di Gio. batta di anni 49 casalinga — Adolfo Giulietti di anni uno e mesi uno — — Antonia Barbetti ved. Lodolo fu Antonio di anni 78 contadina — Pietro Pocher di Giuseppe d'anni 22 marmista — Severino Frisacco di Angelo di anni 4 — Federico Ceccotti fu Sante di anni 51 agricoltore — Luigi Comelli fu Michele di anni 60 pensionato — Pietro Polano fu angelo di anni 70 mediatore — Anna Canciani Frizzi di Angelo di anni 34 casalinga — Maria Cartini di Paolo di anni 26 setaiuola.

Totale 28 dei quali 12 appartenti ad altri *comuni.*

GUDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

Stamane alle ore quattro, dopo lunga malattia, serenamente spirava in Mazzanicco di Moruzzo, nell'età di anni 82 la

NOB. ROSA DE RUBEIS

NATA ORGNANI

la cognata nob. Latina Orgnani-Martina nata Agricola con i nipoti nob. Orgnani-Martina e nob. Orgnani anche a nome di tutti gli altri parenti danno il doloroso annuncio.

Mazzanicco, 8 marzo 1915.

Le esequie funebri avranno luogo nella Chiesa di S. Margherita di Gruagno domani mattina alle ore 10. La salma verrà poi trasportata nel Cimitero di Tricesimo, ove sarà tumulata nel sepolcro di famiglia.

Si prega di non inviare fiori.

Il telefono del "Paese,, porta il numero 2.11

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE ⁂ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA **SPOSSATEZZA**, COMUNQUE PRODOTTA, **RIDONA LE FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. *È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della* malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - G... OTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedetelo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto del... applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, colla sua sonnambula trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome o le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti** e **consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6**, in lettera **assicurata** o cartolina-vaglia diretta al prof. **PIETRO D'AMICO** - Bologna.

Chi è sfiduciato dell'articolo tacchi gomma o non credo vi siano tacchi di **Durata Straordinaria** provi le marche

ASTRO e VINCI

e giudichi fra tanta Concorrenza!

P. FERRARIS - GARLASCO

Altre Specialità per Calzature: **Cere liquide** per sformare, **Dressing**, **Fibbie novità con strass etc. Tessuti elastici.** Impianti **Vetrine moderne.** Chiedere listino.

MOTORI CHAPUIS-DORNIER

Serie 1914

Lubrificazione forzata

Tipi Specialissimi ad alto Rendimento per Vetturette e Canotti

Rappresentanza esclusiva per l'Italia: **Ing. GINO GALLI** Foro Bonaparte, 44 A — MILANO

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE 1911-ROMA-1912

SOTTO L'ALTO PATRONATO DI S. M. LA REGINA ELENA

DIPLOMA di Gran Premio

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il

PRIMO RICOSTITUENTE

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50

Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 999.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI o FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata Registro Gen. Vol. 7 N. 6428

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina **Polvere**, come la **Pasta** dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**, inviando l'importo a mezzo vaglia, a **Carlo Tantini, Verona**, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano

---

PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - **NEGOZIO** in Corso Principe Umberto

SUCCURSALI in CONEGLIANO, CITTADELLA, BASSANO

Caloriferi ad aria calda, e termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

Le necrologie per "IL PAESE,,

come per i giornali di Venezia "Adriatico,, - "Gazzetta di Venezia,, nonchè per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera,, - "Secolo,, - "Tribuna,, ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

Via Daniele Manin N. 8, Udine

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

AGENZIE disponibili. Provvigioni, Onorario. Occorrono garanzie «Eclair», Assicurazioni. Genova.

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire due Ettolitri *circa* di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 6.00, vetro compreso, franco porto ed imballo.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino o qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Ett. L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11-7-1904 n. 388.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **20** in più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis

---

EUSTOMASTICUS

DENTIFRICI INCOMPARABILI

DEL DOTT. ALFONSO MILANI

IN POLVERE - PASTA - ELIXIR

DEL DOTT. ALFONSO MILANI

✻ POUDRE GRASSE ✻

DEL DOTT. ALFONSO MILANI

INVISIBILE - ADERENTE - IGIENICA

CHIEDERLA NEI PRINCIPALI NEGOZI

Società Dott. A. MILANI e C. - VERONA

Per qualunque inserzione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Via Daniele Manin N. 8.

Ufficio Internazionale di pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

Via Daniele Manin n. 8